

presentata come una semplice spesa di rappresentanza, la Commissione non la poteva accettare.

E tanto meno la poteva accettare inquantochè vi fu già una proposta per la soppressione delle spese di rappresentanza in genere, che venne accolta in tutti gli uffici, e fu nominata una Giunta, la quale riferì favorevolmente sulla medesima e fu inviata con voto favorevole alla Commissione del bilancio, la quale, vedendo la Camera inchinevole a sopprimere queste spese di rappresentanza in genere, le quali, come sapete, salgono a milioni, non poteva fare a meno di tenere conto di questa opinione, e quindi di sottoporvi, o signori, una proposta modificatrice del sistema delle rappresentanze.

Dunque come volete che la Commissione pregiudicasse questa sua determinazione presa in genere su tutti i bilanci con ammettervi a titolo di spesa di rappresentanza questa somma di 60,000 lire circa?

Ecco come la questione si presenta e non deve più essere considerata come una semplice questione di una cifra da ammettersi o no di 20,000 lire.

Dunque la Commissione non intende d'incagliare il ministro dell'istruzione pubblica nel modo di trovare tra i professori ordinari le persone più degne per rappresentare le Università; la Commissione, se è vero il motivo da me indicato, ritenne che vi è qualche cosa da fare per riparare a quest'inconveniente che proviene dal regolamento Matteucci; ma il signor ministro fidi pure nella Camera; io credo che quando esso venga ad esporre le varie ragioni per cui stima necessario un aumento di stipendio ai rettori, la Camera, certo, se questi motivi sono fondati, non negherà questo fondo, ma non si pregiudicherà la questione sulla rappresentanza in genere.

Concludo dunque che se per ora, per non incagliare il servizio, senza pregiudicare la risoluzione della questione definitiva, s'intende di dare una somma a calcolo al ministro da mettersi nella parte straordinaria del bilancio perchè possa in quest'anno provvedere a queste emergenze, la Commissione consente; ma, se si vuole che sin d'ora sia decisa la questione sulla rappresentanza, allora mi pare che la cosa sarebbe forse immatura.

Dopo queste spiegazioni io vorrei sapere se il ministro acconsentirebbe alla proposta fatta dall'onorevole Bonghi e appoggiata anche dal signor Giorgini e dal relatore della Commissione, come pure dalla Commissione generale del bilancio.

**PRESIDENTE.** Il signor ministro accetta?

**AMARI, ministro per l'istruzione pubblica.** Io acconsento che si fissi il capitolo 93 nella somma che la Camera crederà.

**PRESIDENTE.** La Commissione propone che, tenuta ferma la riduzione da essa proposta sul capitolo 9, venga trasportato al capitolo 93 l'assegno di 20,000 lire.

Quelli che approvano questa proposta sono pregati di alzarsi.

(La Camera approva.)

Ora pongo ai voti la somma totale proposta dalla Commissione in lire 2,691,135 78, ritenuta per altro la deduzione da farsi delle lire 80,000 relative alla proposta Mancini.

(La Camera approva.)

Ora passiamo al capitolo 11.

**GALEOTTI, relatore.** Quanto al capitolo 11, la Commissione deve fare due osservazioni.

La prima che alla cifra fissata nella sua relazione debba aggiungersi una partita di lire 600 per l'orto agrario di Pavia.

La seconda avvertenza riguarda le maggiori spese che sono portate nella seconda appendice.

La Commissione, fedele alla sua deliberazione, ha già dichiarato che non ammetteva questo aumento per lire 9150.

Queste sono chieste come esecuzione degli esercizi pratici voluti in ordine al nuovo regolamento che in tutte le parti finanziarie la Camera ha deliberato già doversi tener sospeso. Quindi aspetto su questo proposito le ulteriori dichiarazioni che possa fare il Ministero.

**AMARI, ministro per l'istruzione pubblica.** Io faccio osservare alla Camera che il pagamento degli esercizi pratici è imposto dall'articolo 31 del regolamento 14 settembre agli studenti, il che non mi pare regolare.

D'altra parte io debbo far considerare che nell'insegnamento delle scienze fisiche, e di una gran parte delle scienze appartenenti alle facoltà di medicina e chirurgia, sono necessari degli esperimenti e degli esercizi pratici; io pregherei perciò la Camera che volesse accordare le somme sia per gli esercizi pratici che per gli esperimenti, e sotto qualsiasi denominazione si creda, purchè non venga a mancare al Ministero una sufficiente dotazione per gli esperimenti che sono necessari per lo insegnamento di queste scienze.

**SANGUINETTI.** Desidererei dall'onorevole ministro dell'istruzione pubblica uno schiarimento più esplicito, relativamente a ciò che egli disse intorno al regolamento Matteucci, intorno alle spese imposte agli studenti per esperimenti pratici.

Se si trattasse di tassa, io veramente dico che un regolamento non può imporre tassa; ma se si trattasse di spesa a cui sopperisse lo Stato nell'interesse individuale, non dirò delle scuole, ma di uno studente, di due o di tre, allora la cosa cambierebbe; non si tratterebbe più di tassa, ma di spesa, si tratterebbe di un rimborso di spesa viva fatta dallo Stato.

Mi spiego con un esempio. Per le scuole di chimica, per esempio, onde le lezioni abbiano luogo, sono necessari gli esperimenti pubblici che si fanno nelle scuole; questi esperimenti richiedono spese per combustibili e per reagenti, e via dicendo. Ora queste non possono e non debbono essere fatte pagare sotto alcuna forma allo studente; egualmente quando uno studente di chimica si porta al laboratorio ed aiuta il professore o